



**Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua
Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino**

**Quarto ciclo della SCUOLA dell'ACQUA
al Caffè Basaglia**

via Mantova 34 – 10153 Torino

5° incontro
martedì 22 gennaio 2019
dalle ore 21 alle 23

Sciogliere ARERA,
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente,
ente inutile, costoso, dannoso per gli utenti

Gli utenti del servizio idrico devono sapere

Chi sono i “boss” di ARERA, quanto sono pagati e da chi. Quali trucchi hanno escogitato per gonfiare la tariffa dell'acqua. Come viene applicata la tariffa dall'Autorità d'Ambito Torinese, dove sono rappresentati tutti i nostri Comuni, per incassare € 283.000.000 più del dovuto.

Ne parliamo con

Simona BOMBIERI

e

Paola CERETTO

del Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino

Proposta di Legge n. 52, Daga e altri: "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque"

Iter parlamentare Camera dei Deputati

23 marzo 2018 Presentazione della Proposta di Legge n. 52

30 luglio 2018 assegnazione alla VIII Commissione Ambiente *in sede* Referente

(deve preparare il testo definitivo da sottoporre al voto dell'Aula)

Parere delle Commissioni: I Affari Costituzionali, II Giustizia (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III Affari Esteri, IV Difesa, V Bilancio e Tesoro, VI Finanze (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X Attività produttive, XI Lavoro, XII Affari sociali (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIII Agricoltura e XIV Politiche UE

2 ottobre 2018: l'Aula vota la procedura d'urgenza per l'esame della Proposta di legge n. 52

novembre 2018: Audizioni dei gestori del SII

dicembre 2018: audizioni Organizzazioni Sindacali e altri

9 gennaio 2019 : Audizione Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua v. <https://webtv.camera.it/evento/13515>, dal minuto 44,55

Si può seguire tutto l'iter in Commissione sul sito dell'VIII Commissione Ambiente a questi link:

Convocazioni

http://www.camera.it/leg18/1100?tab=1&shadow_organoparlamentare=2808&id_commissione=08

Resoconti

http://www.camera.it/leg18/1105?shadow_organoparlamentare=2808&id_commissione=08

Web TV : certe sedute della Commissione sono trasmesse in diretta. I relativi video sono disponibili sulla Web TV.

Bibliografia

M. Bersani, *Come abbiamo vinto il Referendum*, Alegre, 2011

S. Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Laterza 2013

U. Mattei, A. Quarta, *L'acqua e il suo diritto*, Ediesse 2014

AA.VV., *L'acqua pubblica è il futuro*, Transnational Institute, Amsterdam, novembre 2015, Cap. 1 Una straordinaria esperienza di partecipazione popolare;

http://www.acquabenecomune.org/attachments/Acqua_pubblica_futuro.pdf

Anne Le Strat, *Une victoire face aux multinationales*, Les Petits Matins, Parigi, 2015,

AA.VV., *Il ritorno alla gestione pubblica dei servizi di base*, Transnational Institute, Amsterdam, Novembre 2017,

https://www.acquabenecomunetorino.org/images/stories/20171123_Il_ritorno_alla_gestione_pubblica_Def.pdf

R. Petrella, *Ripensare l'acqua, 27 Tesi*, Museo Laboratorio sul Diritto Universale all'Acqua, Mus-Lab R2W, Settembre 2018

<https://www.acquabenecomunetorino.org/index.php/risorse/pubblicazioni>

Convegno all' Accademia dei Lincei, 30 novembre 2018 : *A 10 anni dai lavori dalla Commissione Rodotà: quale futuro per i beni pubblici?*

https://www.youtube.com/watch?v=rDDXA-eiuus&ab_channel=AltraNews

ARERA- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente¹

È preposta al controllo e regolamentazione dei servizi pubblici : servizio idrico integrato, energia elettrica, gas naturale, teleriscaldamento, teleraffrescamento e, dal 1° gennaio 2018, del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

I Servizi pubblici rappresentano uno degli elementi fondamentali della tutela dei cittadini, sono tutti essenziali per vita delle persone, certamente con maggiore intensità per l'acqua e l'ambiente. I Servizi pubblici sono nodali per lo sviluppo socio-economico di una comunità, purtroppo la "rilevanza economica", attribuita agli stessi, ha provocato una degenerazione del sistema.

Di questo ARERA, è il principale artefice e notevoli sono le sue responsabilità, avendo compiti di vigilanza e controllo sui Servizi stessi.

Le origini, le funzioni e l'organizzazione di ARERA

Istituzione:

L' Autorità è stata istituita dalla Legge 4 novembre 1995 n. 481, con la denominazione di Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas Naturale (AEEG).

Con l'art. 21, del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, le è stata attribuita la funzione di regolazione del Servizio Idrico Integrato, modificando la denominazione in Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas Naturale ed il Servizio Idrico Integrato (AEEGSI), e con l'art. 1, comma 527, L. 205/2017, la funzione di regolazione della gestione dei rifiuti modificando nuovamente la denominazione nell'attuale "Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) "

Funzioni

Per legge, l'Autorità dovrebbe operare in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione nella regolazione e controllo per garantire:

- . **la promozione della concorrenza**
- . **l'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità con adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi**
- . **condizioni di economicità e redditività,**
- . **la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale,** definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti.
- . **garantire e promuovere la tutela degli interessi degli utenti**

In realtà, la vera missione politica assegnata ad Arera, e che essa attua in tutti i settori di sua competenza, è quella di garantire la concorrenza (il mercato) e la redditività, che è il contrario della economicità.

I servizi pubblici vanno certamente gestiti con efficienza, efficacia ed economicità, ma la redditività, che è sinonimo di profitto, è del tutto estranea.

Le altre finalità rimangono purtroppo mere affermazioni di principio, spesso richiamate nelle leggi, ma con rari riscontri nella realtà. Arera non vi fa eccezione.

l'Autorità

ordina al soggetto esercente il servizio (il gestore) la cessazione di comportamenti lesivi dei diritti degli utenti, imponendo l'obbligo di corrispondere un indennizzo;

può adottare, nell'ambito della procedura di conciliazione o di arbitrato, provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio ovvero a far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte del soggetto esercente il servizio.

¹ Tratto dal Dossier "Arera" di Remo Valsecchi

Collegio dell'Autorità

L' Autorità è organo collegiale costituito dal **presidente** e da **quattro membri** nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro competente. Le designazioni effettuate dal Governo sono previamente sottoposte alle competenti Commissioni parlamentari che esprimono parere favorevole a maggioranza dei due terzi dei componenti.

I componenti di ciascuna Autorità durano in carica sette anni e non possono essere confermati.

Incompatibilità

Non possono esercitare, direttamente o indirettamente, alcuna attività professionale o di consulenza, essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici né avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore di competenza della medesima Autorità.

Per almeno due anni dalla cessazione dell'incarico i componenti e i dirigenti delle Autorità non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza.

Compensi e indennità

Le indennità spettanti ai componenti le Autorità sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro. Però non c'è traccia di un D.P.R. relativo agli emolumenti.

I Componenti il Collegio percepiscono a titolo di compenso € 240.000 annui ciascuno, limite massimo a cui vanno aggiunti, per il 2017, € 148.555,20 complessivi, di rimborsi spese, media pro-capite di € 37.138,8. Una somma importante che meriterebbe un approfondimento;

Il Collegio dei Revisori dei Conti, viene nominato dal Collegio dell'Autorità con specifica delibera. Solo per un Revisore, la nomina è fatta su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Praticamente siamo nella condizione in cui il "controllato" nomina il "controllore". Nemmeno nelle società private si arriva a tanto, normalmente è l'assemblea dei soci che nomina il Collegio Sindacale e i Revisori perché controllino l'operato del Consiglio di Amministrazione, il corrispondente del Collegio dell'Autorità.

Il compenso dei Revisori del Conto è di € 35.000 annui per il Presidente e di € 31,500 ciascuno degli altri, quasi il doppio del limite massimo dei compensi dei Revisori dei Comuni con più di 500.000 abitanti e notevolmente più elevati dei compensi applicati nel settore privato.

Beneficiano inoltre di un rimborso spese complessivo di € 30.000 che sembrano eccessivi considerando che ai Revisori non competono missioni o viaggi, fatto salvo il trasferimento dalla propria sede alla sede di ARERA in occasione delle verifiche periodiche e della verifica per il bilancio di previsione e del rendiconto consuntivo (6 sessioni anno).

Organizzazione

La pianta organica di ruolo, alla data del 31.12.2017, risulta essere di 160 unità assunte a tempo indeterminato. Sono previste, inoltre, assunzioni di altre 25 unità nel corso del 2018 a seguito dell'attribuzione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati.

L'Autorità può assumere, in numero non superiore a sessanta unità, dipendenti con contratto a tempo determinato di durata non superiore a due anni

Possano essere nominati esperti e collaboratori esterni, in numero non superiore a dieci, per specifici obiettivi e contenuti professionali, con contratti a tempo determinato di durata non superiore a due anni che possono essere rinnovati per non più di due volte.

Autonomia economica

Ciascuna Autorità ha autonomia organizzativa, contabile e amministrativa.

Il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione sono soggetti al controllo della Corte dei Conti, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Agli oneri del funzionamento delle Autorità si provvede con contribuzione a carico dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas fissata in una misura **non superiore all'uno per mille dei ricavi** risultanti dall'ultimo bilancio approvato (comma 68.bis L.266/2005)

AREA è quindi finanziata con la maggiorazione delle tariffe.

Per il settore idrico l'art. 27 del Metodo Tariffario approvato con delibera 665/2015/I/IDR del 28.12.2015, attualmente in vigore, alla voce CO^a AEEGSI, determina il finanziamento di ARERA nella misura dell'1‰ dei ricavi del secondo esercizio antecedente quello in corso.

Sono, pertanto, gli utenti a coprire le spese di funzionamento dell'Autorità con le maggiorazioni delle tariffe del servizio idrico, dell'energia elettrica, del gas e, dal 2018, dalla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati.

Il gestore è solo un sostituto che incassa dagli utenti e versa all'Autorità.

Ruolo politico

L' Autorità, in quanto autorità nazionale competente per la regolazione e il controllo, svolge attività consultiva e di segnalazione al Governo nelle materie di propria competenza anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

Con l'attività consultiva e di segnalazione, ma anche con la determinazione del Metodo Tariffario, metodo di calcolo della tariffa, **ARERA** svolge un ruolo politico, non di sua competenza, che condiziona il sistema e il tipo di sviluppo socio economico. Come si vedrà, dallo specifico esame del Metodo Tariffario, numerose scelte sono funzionali a garantire la redditività della gestione del servizio idrico nell'interesse dei gestori e non dell'utente.

Il 2° quesito del Referendum del 12-13 giugno 2011 ha abrogato la parte del comma 1 dell'art. 154 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riferita «dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito».

Nessuna legge successiva al Referendum ha ripristinato la norma abrogata. Senza averne titolo né mandato, lo ha fatto il Collegio di ARERA in carica sino al 09 agosto 2018, attraverso l'art. 17 "Oneri finanziari del gestore del SII" del Metodo Tariffario.

Nella tecnica di gestione aziendale e in finanza il "costo del capitale", che è un costo opportunità non rilevato contabilmente, deve essere tenuto in considerazione nella determinazione del costo dei beni o dei servizi oggetto dell'attività. Questo costo, virtuale, è la remunerazione del capitale investito, quello che l'esito referendario ha abrogato.

Il Collegio di ARERA si è quindi sostituito al Governo e al Parlamento italiano, con una semplice modifica del Metodo Tariffario: ha sostituito la precedente denominazione "remunerazione del capitale investito" con "oneri finanziari del gestore" modificando in parte le formule ma NON il risultato finale ed ha così aggirato l'esito referendario e beffato gli italiani.

Purtroppo il Consiglio di Stato, con la nota sentenza n. 02481/2017REG.PROV.COLL del 26.05.2017, relativa alla "adeguatezza della remunerazione del capitale investito", attribuisce alla componente una funzione di costo e non di remunerazione confermando l'impostazione ARERA del Metodo Tariffario.

Poiché è pacifico che l'ammontare della "remunerazione del capitale investito" coincide con il "costo del capitale investito", l'Autorità ha trovato l'espedito tecnico per ripristinare quello che la maggioranza degli Italiani aveva abrogato.

È stata una scelta "politica" vestita da ragioni "tecniche". Questa, però, è solo una delle ragioni, forse la più evidente, che evidenzia il ruolo politico di un Organismo che dovrebbe avere funzioni di controllo e regolazione.

Nella specifica parte relativa al Metodo Tariffario, altre saranno evidenziate.

Stato Patrimoniale al 31.12.2017 comparato con gli esercizi 2016-2015-2014-2013

	2017	2016	2015	2014	2013	2012
CONSISTENZA DI CASSA	80.744.896	73.606.126	75.634.186	110.763.349	93.619.047	78.386.839
RESIDUI ATTIVI	504.866	699.342	988.607	1.033.678	1.296.945	402.917
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
Fabbricati	48.854.300	48.947.289	49.964.939	8.585.871	8.786.258	8.963.173
Attrezzature informatiche	168.855	104.191	67.716	82.507	149.820	198.750
Mobili e arredi	143.599	159.574	202.888	246.455	302.409	325.677
Impianti	246.920	277.613	299.524	330.683	335.800	365.688
Macchine d'ufficio	26.123	29.725	36.713	50.173	36.306	40.576
Materiale bibliografico	1.228.768	1.144.141	1.080.346	970.584	874.395	777.593
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	50.668.565	50.662.533	51.652.126	10.266.274	10.484.987	10.671.457
TOTALE ATTIVO:	131.918.327	124.968.001	128.274.918	122.063.301	105.400.980	89.461.213
PASSIVO:						
RESIDUI PASSIVI:	9.722.538	9.512.549	10.183.673	6.971.767	9.032.070	10.899.215
Trattamenti di quiescenza	15.320.572	14.189.824	13.052.535	9.619.787	8.957.871	8.319.721
ALTRI FONDI ACCANTONATI	6.700.000					
FONDO EVENTUALI ACQUISIZIONI PATRIMONIALI				25.000.000		
Consistenza patrimoniale	50.668.565	50.662.533	51.652.126	10.266.274	10.484.987	10.671.457
Fondo compensazione entrate	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000
Avanzo di amministrazione disponibile	9.506.652	13.386.585	30.205.472	36.926.052	19.570.820	21.537.771
Avanzo della gestione esercizio		-2.783.490	-16.818.887	-6.720.580	17.355.232	-1.966.951
PATRIMONIO NETTO:	100.175.217	101.265.627	105.038.710	80.471.746	87.411.039	70.242.277
TOTALE PASSIVO	131.918.327	124.968.001	128.274.918	122.063.301	105.400.980	89.461.213

Lo Stato Patrimoniale è la fotografia di un "paradosso". È quello di un Paese attanagliato dal "debito", alla continua ricerca di meccanismi per la riduzione del rapporto "debito pubblico"/"PIL" magari con continue "riduzioni dei servizi", "aumenti della pressione fiscale" (imposte indirette, accise e tariffe), che si permette il lusso di "Organismi pubblici", dotati di autonomia organizzativa, contabile e amministrativa che stanno in un altro mondo, parallelo, che potremmo anche chiamare "Bengodi". E' il caso di un Organismo come ARERA che negli anni, grazie alle quote di tariffa pagate dai cittadini-utenti, ha accumulato un patrimonio che non serve assolutamente a nulla.

A cosa serve, e a chi giova, un deposito bancario attivo di € 80.744.896? Questa disponibilità di denaro, pressoché arbitraria stante il criterio dell'autonomia, e inutile, è uno schiaffo nei confronti di quei cittadini che vivono in stato di indigenza, e che sono, purtroppo, sempre più numerosi, secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT.

Ma è anche una vergogna per un Organismo che, nonostante le sue specifiche competenze, consente, anzi incentiva, la chiusura dei contatori dell'acqua, e non concede nemmeno il minimo vitale di pochi litri al giorno, indispensabili per la vita, agli utenti e alle famiglie in stato di indigenza, perchè la logica di Arera è quella di garantire ricavi e redditività ai gestori.

Ma non è finita.

Nel 2015 l'Autorità ha speso circa 41 milioni di euro per acquistare immobili da destinare agli uffici, in aggiunta alla proprietà immobiliare in Roma Via dei Crociferi, 19 - Piani dal 2° al 7°.
Senza quell'investimento la somma di denaro nella disponibilità sarebbe stata di 120 milioni di euro. Incredibile e assurdo!

Era necessario quell'investimento? Può essere. Ma era proprio necessario acquistare immobili di pregio nel centro storico di Milano? in Corso di Porta Vittoria, 27, dal Piano Terra al 6° piano più i

piani interrati. Secondo l'OMI (Banca dati delle quotazioni immobiliari a cura dell'Agenzia delle Entrate), in quella zona il valore di un mq. varia tra un minimo di € 4.600 e un massimo di € 6.000. A pochi chilometri di distanza, a Segrate, la zona milanese degli uffici, il valore a mq. varia da un minimo di € 1.000 a un massimo di € 1.600. A Segrate l'immobile sarebbe costato un quarto rispetto a quello acquistato, sarebbe stato in posizione più agevole e funzionale e probabilmente lo stesso immobile, magari di costruzione recente, sarebbe stato più funzionale.

Senza dimenticare che dopo quasi tre anni, per affermazione della stessa Autorità, "a tutt'oggi tale immobile è stato oggetto solo di una parziale ristrutturazione che ha interessato il Piano 3° ed una parte del Piano Terra. I rimanenti piani della nuova sede di Milano dell'Autorità risultano attualmente inutilizzabili in quanto a loro volta da sottoporre ad un consistente intervento di ristrutturazione edile ed impiantistica". Chissà quanto costerà l'intero intervento di ristrutturazione?

Nel conto economico 2016 compaiono anche € 4.102.388,22 di affitti per altri immobili, sempre destinati ad uffici (Milano - Piazza Cavour, 5 e Roma - via Santa Maria in Via, 12). Chissà a che cosa servono tutti questi immobili?

Nessun problema, c'è chi paga: gli utenti dei servizi idrico, energia elettrica, gas e rifiuti.

Conto economico

Il conto economico, limitato agli anni 2017 e 2016, avendo, per gli anni precedenti, l'Autorità, predisposto solo la contabilità pubblica (finanziaria), conferma le perplessità sollevate con lo Stato Patrimoniale.

La forma lascia molto a desiderare, anche considerando le presunte competenze dei funzionari di ARERA, che, come vedremo, sono lautamente retribuiti, e non fornisce le necessarie informazioni che sono pubbliche e a disposizione di tutti i cittadini visto l'obbligo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Dall'analisi del Conto Economico, emerge

I. L'alto costo dei compensi ai Componenti del Collegio e dei Revisori dei Conti (v. sopra)

II. La questione particolarmente delicata delle collaborazioni e dei rapporti professionali. La legge prevede un massimo di 10 rapporti professionali di questa natura ma in effetti i rapporti professionali sono 17, quindi già in eccesso rispetto alle previsioni di legge. La cosa più stupefacente, però, è che nel bilancio sotto la voce "Compensi e rimborsi spese per servizi esterni (capitolo 155)" si rilevano € 3.666.293,02 che sembrano essere della stessa natura dei rapporti di collaborazione o professionale. Di questa voce non c'è traccia nella sezione "amministrazione trasparente" pur vigendo l'obbligo di indicare questi rapporti economici, ma nemmeno nella Nota Integrativa.

III. Il costo del lavoro. Si ha la sensazione di una situazione di "privilegi" rispetto alla situazione generale dei lavoratori italiani, confrontando alcune cifre:

ARERA – anno 2017 - media retribuzione pro-capite = € 114.267,2

costo pro-capite = € 154.802,5

Secondo il *Job Salary Outlook*, rapporto dell'Osservatorio di JobPricing, portale che fa riferimento alla società di consulenza HR Pros, nel 2017 lo stipendio medio in Italia è stato pari a 28.977 euro lordi all'anno

Il nuovo collegio di ARERA

Il 9 agosto 2018, dopo l'approvazione delle nomine da parte delle Commissioni Ambiente e Attività Produttive della Camera, si è insediato il nuovo Collegio di ARERA che resterà in carica per sette anni. La spartizione partitica è avvenuta nel rigoroso rispetto del manuale "Cencelli".

La legge prevede che i "componenti di ciascuna Autorità siano scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore", e non secondo l'appartenenza partitica.

I nominati del nuovo collegio di gestione di ARERA sono:

Stefano Besseghini - Lega, presidente dimissionario, dal 29 agosto 2018, ma in carica di RSE - Ricerca sul Sistema Energetico, una società del gruppo GSE, controllato dal Ministero dell'Economia, che svolge la propria attività di ricerca attraverso contributi pubblici.

Gianni Castelli - Lega, presidente di Serenissima Gas, società controllata da ACSM-AGAM a sua volta, dopo

l'operazione Multiutility del Nord, controllata da A2A,.

Andrea Guerrini - M5S - presidente del Consiglio di Gestione di ASA spa, società livornese che gestisce il servizio idrico e del gas, partecipata con il 40% da IRETI spa società controllata da IREN spa, multiutility quotata,.

Stefano Saglia - Forza Italia, membro del consiglio di amministrazione di TERNA spa, una delle più grosse società private di trasmissione di energia elettrica e socio unico e amministratore della società Consulting srl di con sede in Brescia .

Clara Poletti - PD, già funzionaria interna di ARERA, in quota PD.

L'Autorità è un organismo di regolazione del sistema di gestione delle utility svolgendo, quindi, un funzione di controllo sui gestori dei servizi e determinando i criteri di formazione delle tariffe che dovrebbero essere indirizzate alla economicità e tutela dell'utente e non del gestore.

Il fatto che quattro componenti provengano da società di gestione non tranquillizza, essendo certamente in dubbio la necessaria autonomia e indipendenza. La competenza di settore, prevista dalla legge, non consiste nel parte di organismi di gestione dei servizi pubblici, non avendo, l'Autorità, funzione di gestione degli stessi. Il controllo e la tutela dell'utente non si realizzano con la gestione.

Anche la nomina di un dirigente con incarichi importanti all'interno dell'Ente, come nel caso di Clara Poletti, è inopportuna poiché dovrebbe valutare in modo acritico e non condizionato i provvedimenti dalla stessa predisposti in veste diversa. In questa logica si colloca il divieto di rieleggibilità fissata dalla legge al termine del mandato settennale.

Formalmente le nomine sono legittime ma, in politica e quando la funzione è quella di tutela del cittadino, l'opportunità e la trasparenza dovrebbe andare oltre gli aspetti meramente formali.

La Legge istitutiva delle Autorità, già citata, stabilisce un principio inderogabile.

"A pena di decadenza essi non possono esercitare, direttamente o indirettamente, alcuna attività professionale o di consulenza, essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici né avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore di competenza della medesima Autorità".

Ad oggi, sono però in corso ulteriori accertamenti, si rilevano le seguenti posizioni:

Stefano Bessenghini: ricopre ancora la carica di Presidente di RSE - Ricerca Servizi Energetici

Stefano Saglia: continua l'attività di amministratore della società Consulting srl. Nel settembre 2018, dopo la nomina, ha acquisito l'intera partecipazione nella società diventando socio unico;

Andrea Guerrini: è stato nominato nel settembre 2018, dopo la nomina, presidente di WAREG (European Water Regulators), associazione europea dei regolatori dei servizi idrici.

Se accertate, queste situazioni comportano la decadenza degli stessi, così stabilisce la legge che non consente la sanatoria della violazione.

Conclusioni

Per tutti questi motivi, Il Forum dei Movimenti dell'Acqua, a nome di tutti i Comitati per la tutela dell'Acqua Pubblica, e di tutti quegli italiani che, il 12-13 giugno 2011, hanno espresso la volontà di mantenere il servizio idrico in ambito pubblico e fuori dalle logiche di mercato e dei profitti, chiede alle Istituzioni Repubblicane e alla Politica che:

A - venga soppressa l'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) con trasferimento delle funzioni al Ministero per l'Ambiente, per i seguenti motivi

1. è troppo onerosa. Non è vero, come afferma l'Autorità, che le risorse per il suo finanziamento non sono in carico allo Stato; provengono dalle tariffe che i cittadini pagano, i cittadini nella loro totalità sono lo Stato e, pertanto, è lo Stato a pagare o, meglio i cittadini;

2. possiede eccessive risorse finanziarie inutili per la sua gestione;
3. spreca denaro pubblico effettuando investimenti immobiliari, di pura rappresentanza e immagine con una spesa elevata e antieconomica;
4. è una struttura con troppi privilegi in contrasto con la situazione generale del Paese;
5. ha realizzato un metodo tariffario finalizzato unicamente alla redditività dei gestori consentendo agli stessi enormi profitti anche distorti e difforni dalle indicazioni legislative e dal "Full Cost Recovery"
6. ha contribuito con tariffe troppo alte, anche dei settori energia elettrica e gas, ad un impoverimento del Paese;
7. ha creato ostacoli ad una possibile ripubblicizzazione del servizio idrico con un meccanismo di determinazione del Valore Residuo dei beni costituenti dotazione del servizio idrico tecnicamente inesistente ricoprendo un ruolo politico che non gli compete;
8. ha introdotto, autonomamente, in tariffa un meccanismo di calcolo del costo del capitale investito che, di fatto, sostituisce nelle modalità e negli effetti la "remunerazione del capitale investito" abrogato dalla volontà popolare con il referendum del 2011;
9. non ha verificato la congruità delle misure adottate dai soggetti esercenti il servizio, consentendo ed avallando trattamenti diversi tra utenti della stessa categoria di utenza originando situazioni discriminatorie;
10. non ha verificato, o ha verificato in modo superficiale, gli schemi regolatori e la determinazione delle tariffe consentendo maggiori profitti per i gestori e maggiori costi per gli utenti;
11. ha istituito un meccanismo per il contenimento della morosità che è solo un costo per gli utenti e un profitto per i gestori.
12. non ha impedito, ha anzi favorito, i "distacchi" per le famiglie morose perché in condizioni disagiate;

B - vengano risarciti i nuclei familiari numerosi per le discriminazioni tariffarie

C - vengano vietati i distacchi

D - vengano riformulati Metodi Tariffari con unico obiettivo l'economicità della tariffa e con esclusione di ogni ipotesi e forma di profitto

E - non venga considerato quale "costo" il minor consumo di acqua recuperato tramite "conguaglio"

Effetti del metodo ARERA, in vigore dal 2013, sulla TARIFFA e sugli UTILI di SMAT

ANNO	tariffa media al mc	variaz. % rispetto 2012	utili	variaz. % rispetto 2012
	importo €		€	
2012 **	1,423		23.268.607	
2013	1,537		42.825.467	
2014	1,654		42.752.770	
2015	1,749		55.495.249	
2016	1,829		61.548.845	
2017	1,829	+28,5%	60.427.907	+160%

** tariffa calcolata con il "vecchio metodo tariffario" ante ARERA

Per ottenere una tariffa così ricca, ARERA oltre a coprire TUTTI i costi del Servizio Idrico Integrato, aggiunge altre voci che NON sono COSTI: ecco gli esempi più significativi:

1° esempio

LA REMUNERAZIONE del capitale investito = profitto

La Tariffa, come fissano le direttive europee, **deve coprire** tutti i **COSTI** che il gestore sostiene per **fornire il SII**.

La remunerazione del capitale proprio, ossia del gestore, **abrogata dal referendum è stata ripristinata** da ARERA modificando la sua denominazione in “**onere finanziario del Gestore**”.

Questo non è un costo del servizio:

é il profitto garantito al gestore e pagato dall'utente.

ANNO	IMPORTO €	ATO3 Torinese : ONERI FINANZIARI IN TARIFFA
2013	29.551.000	All. A delibera 483/2013 tariffe 2012/2013
2014	31.006.000	All. A delibera 522/2014 tariffe 2014/2015
2015	32.111.000	All. A delibera 522/2014 tariffe 2014/2015
2016	28.649.000	All. D determina 210/2016 tariffe 2016/2019
2017	29.587.000	All. D determina 210/2016 tariffe 2016/2019
Totale	150.904.000	

...e gli oneri finanziari sono “caricati” in tariffa sia che gli investimenti siano stati realizzati o meno ...

2° esempio

LA MOROSITÀ

La tariffa include la componente “**morosità**” = mancati incassi delle bollette, senza distinguere se la morosità sia colpevole o incolpevole.

ARERA non addebita in tariffa le perdite reali per mancati incassi, ma invece una **percentuale calcolata sul fatturato realizzato dal gestore!** (1,6% per gli anni 2013/2014 e del 2,1% dal 2015 in poi. Articolo 30.3 MTI-2 Arera).

In questo modo SMAT incassa quasi il doppio del dovuto : negli anni dal 2013 al 2017 ha utilizzato dal “fondo accantonamento rischi su crediti” circa 12 milioni di euro per perdite certe...

La c.d. morosità quindi non è un costo per il gestore: E' PURO PROFITTO

MOROSITA' ANNO TARIFFA	IMPORTO €	ATO3 Torinese Calcolo morosità pari al 2,1% sul fatturato !!
2014	4.563.000	All. A delibera 522/2014 proposta tariffa 2014/2015
2015	4.936.000	All. A delibera 522/2014 proposta tariffa 2014/2015
2016	6.894.000	Determina 210 /2016 tariffe 2016/2019 (tools)
2017	7.319.000	Determina 210 /2016 tariffe 2016/2019 (tools)
Totale	23.712.000	

3° esempio

IL CONGUAGLIO

La **tariffa** comprende la **componente conguaglio** (positiva o negativa per l'utente) calcolata sui bilanci consuntivi del gestore dei due anni precedenti l'anno di riferimento della tariffa, e riguarda solo alcune componenti dei costi sostenuti dal Gestore quali i costi per acquisto di energia elettrica, i costi per acquisto di acqua all'ingrosso, i costi c.d. ambientali, gli altri costi (tributi locali, contributi alle comunità montane, alle Autorità d'Ambito, all'Arera etc) **ma anche la variazione dei volumi d'acqua fatturata CHE NON E' UN COSTO** ma la **differenza** tra quanto preventivato dal piano economico finanziario predisposto dall'Ato e quanto fatturato a consuntivo dal Gestore!²

VARIAZIONE CONGUAGLIO ACQUA FATTURATA RISPETTO ALLA PREVENTIVATA		
ANNO TARIFFA	IMPORTO €	ATO3 Torinese
2014	25.444.000	All. A delibera 522/2014
2015	6.537.000	All. A delibera 522/2014
2016	28.265.000	All. D determina 210/2016
2017	31.365.000	All. D determina 210/2016
2017 cong. su 2015	17.213.000	All. D determina 210/2016
TOTALE	108.824.000	

Questa componente di conguaglio che **fa pagare all'utente anche l'acqua non consumata, NON** è un **costo** sostenuto dal Gestore, maggiore di quello preventivato!

**Ecco dimostrato come e perché negli ultimi 5 anni,
il Metodo Tariffario escogitato da ARERA,
mantenendo in tariffa, sotto il falso nome di "oneri finanziari" la
"remunerazione del capitale investito" (cioè il profitto) abrogata dal
referendum, e aggiungendo le nuove componenti: conguaglio e
morosità, ha provocato l'aumento delle bollette degli utenti SMAT
di ben € 283.440.000,00 più del dovuto.**

² (v. un esempio esplicativo All. D determina ARERA n. 116/2016 periodo regolatorio 2016/2019 pag. 26).

Quarto ciclo della SCUOLA DELL'ACQUA al Caffè Basaglia
via Mantova 34 – 10153 Torino

data	tema	relatore/rice
16 ottobre 2018 dalle ore 21 alle 23	La proposta di legge nazionale per l'acqua bene comune l'iter parlamentare, la gestione partecipativa	On.le Federica Daga Mariangela Rosolen
6 novembre 2018 dalle ore 21 alle 23	La tariffa dell'acqua bene comune La copertura totale dei costi I finanziamenti nazionali per le grandi opere idriche	Remo Valsecchi Comitato Acqua Pubblica Lecco Paola Ceretto Comitato Acqua Pubblica Torino
27 novembre 2018 dalle ore 21 alle 23	L'acqua bene comune, l'ambiente, il clima. Qualità dell'acqua, tutela delle fonti, spreco idrico	Luca Giunti Guardiaparco Parchi Alpi Cozie Vincenzo Latagliata Città Metropolitana di Torino Emanuela Sarzotti Comitato Acqua Pubblica Torino
18 dicembre 2018 dalle ore 21 alle 23	La trasformazione di SMAT SPA in Azienda speciale di diritto pubblico	Daniela Albano Consigliera Comunale di Torino Diego Sarno Assessore Comune Nichelino Mauro Demaria Comitato Acqua Pubblica Torino
15 gennaio 2019 dalle ore 21 alle 23	Lo scioglimento di ARERA Un ente inutile, costoso, a danno degli utenti	Simona Bombieri Paola Ceretto Comitato Acqua Pubblica Torino
16 febbraio 2019 ore 17,30 segue APERITIVO	La nuova direttiva europea sull'acqua potabile	Renato Di Nicola European Water Movement